

Settimana nel mondo

Rilancio globale

Israele, la Cambogia e il Vietnam del sud sono i principali beneficiari del programma di aiuti militari per un importo complessivo di un miliardo e trentacinque milioni di dollari che il presidente Nixon ha sotto posto nei giorni scorsi al Congresso Nella ripartizione spetta a Israele la parte del leone con una fetta di mezzo miliardo di dollari, spendibili per competere Phantom missili aria terra carri armati e altri mezzi bellici tipicamente offensivi. I fantocci cambogiani e sud vietnamiti vengono subito dopo, rispettivamente con 155 e con 65 milioni di dollari. Altri destinatari sono, nell'area mediterranea, la Giordania, il Libano, la Grecia e la Turchia nel sud est asiatico e in Estremo Oriente, Formosa e la Corea del Sud.

Il mutato clima internazionale consiglia tanto a Washington quanto a Tel Aviv, per quanto riguarda il Me



MELVIN LAIRD - Pro-vocazione

Il presidente Nixon e il segretario di Stato Henry Kissinger hanno avuto un ampio ricorso a cottine fumogene, ma la direzione delle loro mosse è chiara. La sostanza delle dichiarazioni fatte lunedì scorso dalla signora Meir in parlamento non è nell'omissione della vecchia richiesta di ritiro dei missili egiziani dalla zona del Canale di Suez che da qualche parte è stata presentata come un'alternativa «possibile» in relazione con la missione Jarring, bensì nel fatto che le «condizioni» poste per tornare al tavolo della trattativa sono tali da modificare profondamente il quadro di quest'ultima. Israele chiede un massiccio aiuto militare americano, che consolidi in misura decisiva il suo vantaggio militare prima dello scendere della tregua, e una «garanzia» americana nel senso che non gli verrà chiesto di rinunciare all'annessione dei territori arabi occupati (Eban ha detto a Rogers che Tel Aviv, quando parla di «frontiere sicure» non pensa a rettifiche di minor conto). La prima richiesta è già stata esaudita. Sulla seconda, gli Stati Uniti hanno evitato di pronunciarsi, ma hanno anche evitato di porre all'alleato precise scadenze.

«Ne pare né guerra» è la formula ufficiosamente enuncziata ora a Tel Aviv, dove le speranze collegate alla «instabilità» del fronte arabo sono sempre alte. Si spera tuttora, evidentemente, che la scomparsa di Nasser faciliti al Cairo crisi e elementi e mutamenti di rotta, suscettibili di rimettere in questione i legami con l'URSS. Si assiste con analoghi sentimenti al conflitto che si è aperto nel Baath siriano, e a seguito del quale il generale Assad e i militari hanno preso il potere eliminando e mandando in esilio i dirigenti «marxisti». Quanto alla Giordania, non si dubita che essa sarà teatro, a più o meno breve scadenza, di un nuovo e più distruttivo

Ennio Polito

Il Pentagono aveva proposto il rimpatrio di oltre 20.000 uomini

NIXON CONTRARIO A RITIRARE truppe U.S.A. dall'Europa

Il presidente invita i paesi membri della NATO ad accollarsi maggiori spese - Chiesti al Congresso nuovi stanziamenti militari per la costruzione di una base nell'Oceano indiano - La Casa Bianca contraria alle misure protezioniste adottate dalla Camera

WASHINGTON 21. Nixon è contrario ai tentativi di truppe USA dall'Europa, che il Pentagono aveva richiesto nella misura di venti o trentamila uomini ed ha chiesto al Congresso nuovi stanziamenti di fondi per costruire le basi militari su isole britanniche nell'Oceano Indiano. Per quello che riguarda le truppe in Europa, il presidente e che gli alleati occidentali, dov'anno coprire le spese che Washington non intende sostenere per motivi di economia, ne si possono ridurre senza una misura reciproca da parte del Patto di

Varsavia. Ed in questo senso si è conclusa una riunione del consiglio nazionale di sicurezza durante la quale Nixon ha detto che i paesi membri della NATO accettano la sua richiesta di una suddivisione delle spese per il mantenimento del contingente statunitense in Europa occidentale. La richiesta di stanziamenti per le basi nell'Oceano Indiano riguarda invece, la costruzione di installazioni militari nell'isola britannica di Diego Garcia nell'arcipelago delle Chagos, nel centro dell'oceano a metà strada tra il Madagascar e Sumatra e un accordo tra Stati Uniti e Gran Bretagna e già stato concluso nel 1966 ma era rimasto congelato per la politica laburista di ritiro ad ovest di Suez di fronte alla svolta dei conservatori su questo punto. L'accordo si è concretizzato e prevede spese di parecchie centinaia di milioni di dollari. Si tratta della seconda richiesta di Nixon al Congresso per lo stanziamento di fondi di miliardi straordinari dopo quella della settimana scorsa che ha già incontrato alcuni ostacoli.

Accordo pluriennale tra Spagna e Ungheria

MADRID 21. La Spagna e l'Ungheria hanno firmato un nuovo accordo pluriennale che prevede l'impiego di 25 mila uomini in un'operazione nel campo di aviazione militare e la costruzione di una base aerea. Il trattato è stato firmato a Madrid dal ministro degli Esteri spagnolo, Carlos Arias Navarro, e dal ministro ungherese degli Esteri, János Kádár. L'accordo prevede la costruzione di una base aerea nella zona di Badajoz, in Spagna, e l'impiego di 25 mila uomini ungheresi in un'operazione nel campo di aviazione militare di Badajoz. Inoltre, l'accordo prevede la costruzione di una base aerea nella zona di Badajoz, in Spagna, e l'impiego di 25 mila uomini ungheresi in un'operazione nel campo di aviazione militare di Badajoz.

«Rude Pravo» sul problema dei processi politici

PRAGA 21. Il Rude Pravo organo del PC cecoslovacco parla oggi di un «colpo» organizzato da elementi dell'ala di destra, i quali delusi per il fatto che il processo di Praga non è stato finora processato politicamente, hanno inteso una serie di attività allo scopo di farsi più cessare. Il giornale non fa nomi e non precisa la natura delle attività del gruppo che ebbero inizio dopo la riunione del settembre del Comitato centrale. Le persone in questione sono accusate di aver diffuso una specie di opuscolo di avvertimento di creare confusione tra la gente per impedire di vedere chiaro e di aver tentato di costringere gli organi dello Stato a celebrare lo spirito processato. A quanto riguarda le autorità hanno deciso di non procedere nei loro confronti e altri hanno deciso di non dare un'importanza politica al caso politico. Nei cerchi politici di Praga la pubblicazione della nota del Rude Pravo ha irritato l'attenzione anche in relazione con le polemiche che hanno opposto nelle ultime settimane l'attuale direzione del PC ad alcuni gruppi ultra conservatori.

Ankara non estraderà i dirottatori sovietici

ANKARA 21. La magistratura turca ritiene che i due cittadini sovietici che il 15 ottobre scorso dirottarono in territorio turco un aereo di linea sovietico con 11 persone a bordo, uccidendo la hostess e due membri dell'equipaggio, agirono per motivi politici. Così ha sentenziato il tribunale di Trebisonda competente per territorialità. In base a tale decisione, i due dirottatori Panos Stratatos e Buznaskas di 16 anni e suo figlio Algedas non verranno consegnati alle autorità sovietiche. Nel caso che il procuratore della Repubblica dovesse in tempo appello il caso sarà riesaminato da un altro tribunale che potrà convalidare o meno il giudizio di primo grado. Se la convalidasse verrebbe meno ogni possibilità di estradizione. I due imputati non erano presenti al processo. L'esi sono a piede libero anche se a disposizione dell'autorità giudiziaria.

DALLA PRIMA PAGINA

Bombe. È stato commesso un atto di guerra molto grave che ledole la sovranità e la sicurezza della Repubblica democratica del Vietnam. Nel corso di questo e i continui a provocare in modo così temerario il Vietnam del Nord e a violare il suo territorio e le loro attività e il popolo del Vietnam del Nord nonché quello del paese nel suo insieme assistono loro colpo ancora più duro.

Il secondo attacco - ha fatto il radio Hanoi - è avvenuto fra le 9 e le 10 di stamane. Gli aerei americani hanno bombardato le province di Quang Binh e di Ha Tinh. Molti edifici civili e numerose fabbriche sono stati distrutti. Altri due aerei sono stati abbattuti dalla contraerea.

Durante il primo attacco per la prima volta dopo due anni l'illuminazione è stata data al Hanoi alle 20 gli abitanti hanno svegliato il popolazione. L'attacco è stato perseguito con la presenza di aerei americani e di un mediate vicinanza della capitale Hanoi e è durato fino alle 13. Sono entrati in funzione le batterie e le mitragliere e per sono schegge e alcune bombe esplosioni.

I due aerei vengono collegati al ritiro del Golfo del Tonchino di una seconda parte. La Hancock da cui sono partiti una parte degli aerei parzialmente distrutti (gli altri sono decollati da Dien Hiep) in ogni caso il rafforzamento della 7 flotta sembra indicare che Washington intenda intensificare la guerra in Indocina.

Il clima di tensione è aumentato nella maggioranza e sotto il controllo di un corso dell'onnicomprensivo del DC che ha fatto questo rapporto. Il clima di tensione è aumentato nella maggioranza e sotto il controllo di un corso dell'onnicomprensivo del DC che ha fatto questo rapporto.

Parigi. tanti di Hanoi a tutte le condizioni imposte da Washington - la ripresa dei bombardamenti sul territorio della RDV. Il governo della Repubblica democratica del Vietnam di conseguenza lanciò un severo avvertimento all'amministrazione Nixon che deve assumersi l'intera responsabilità delle conseguenze che derivano da questi nuovi atti ostili contro la RDV.

«Nessuna minaccia, nessuna avventura militare degli Stati Uniti», conclude la dichiarazione - per primo scuro - è la prima determinazione dei popoli vietnamiti del nord e del sud di condurre fino alla vittoria la loro giusta lotta per la libertà nazionale. Si tratta di un passo tragico che può condurre non soltanto a un aggravamento della situazione in tutto il sud est asiatico ma anche al fallimento della conferenza di Parigi. In altre parole, con le imprese dei bombardamenti si ritorna indietro di due anni si tenta di emulare una trattativa difficile quanto al tre mai e di sostituire al principio stesso di soluzione negoziata quello di soluzione militare.

Questi sei fatti politici e del PCI ha pubblicato una dichiarazione nella quale cita la sua opinione sul problema della nuova linea esteri americana attraverso cui l'amministrazione Nixon cerca di uscire dalle difficoltà militari e politiche e di piombarne in cui si trova attualmente. Il PCI ha deciso di manifestare la propria manifestazione internazionale del 2 dicembre alla Mutualità e una grande protesta contro l'aggravamento dell'aggressione imperialista in Indocina.

CINA ALL'ONU. La stessa agenzia interviene nella polemica aperta dal comitato con l'addottorato italiano all'ONU, dove la nostra delegazione, inviata in seguito in favore dell'ammissione della Cina popolare ha adottato una mozione proccidiale USA che rende impossibile ancora una volta quella stessa ammissione.

La stessa agenzia interviene nella polemica aperta dal comitato con l'addottorato italiano all'ONU, dove la nostra delegazione, inviata in seguito in favore dell'ammissione della Cina popolare ha adottato una mozione proccidiale USA che rende impossibile ancora una volta quella stessa ammissione.

La stessa agenzia interviene nella polemica aperta dal comitato con l'addottorato italiano all'ONU, dove la nostra delegazione, inviata in seguito in favore dell'ammissione della Cina popolare ha adottato una mozione proccidiale USA che rende impossibile ancora una volta quella stessa ammissione.

La stessa agenzia interviene nella polemica aperta dal comitato con l'addottorato italiano all'ONU, dove la nostra delegazione, inviata in seguito in favore dell'ammissione della Cina popolare ha adottato una mozione proccidiale USA che rende impossibile ancora una volta quella stessa ammissione.

La stessa agenzia interviene nella polemica aperta dal comitato con l'addottorato italiano all'ONU, dove la nostra delegazione, inviata in seguito in favore dell'ammissione della Cina popolare ha adottato una mozione proccidiale USA che rende impossibile ancora una volta quella stessa ammissione.

La stessa agenzia interviene nella polemica aperta dal comitato con l'addottorato italiano all'ONU, dove la nostra delegazione, inviata in seguito in favore dell'ammissione della Cina popolare ha adottato una mozione proccidiale USA che rende impossibile ancora una volta quella stessa ammissione.

La stessa agenzia interviene nella polemica aperta dal comitato con l'addottorato italiano all'ONU, dove la nostra delegazione, inviata in seguito in favore dell'ammissione della Cina popolare ha adottato una mozione proccidiale USA che rende impossibile ancora una volta quella stessa ammissione.



ABBA EBAN - Tacita Intesa.

Advertisement for Oropilla brandy. The image shows a bottle of brandy with a label that reads 'Oropilla brandy' and 'Molti lo chiamano confidenzialmente O.P.'. The label also features a coat of arms with two lions and the motto 'M.P.A. FIDES VERITAS'. The background is dark and atmospheric.